

Brundage sbugiardato dai messicani



CITTA' DEL MESSICO, 25.
I dirigenti olimpici messicani sono fermamente decisi a fare di tutto per impedire che il Sud Africa partecipi ai Giochi Olimpici organizzati per il prossimo ottobre nel loro paese, e a cercare in seno al CIO una maggioranza pronta ad appoggiarli, si afferma oggi nei circoli sportivi di Città del Messico, in risposta al messaggio che Avery Brundage ha indirizzato su questo difficile problema ai membri del Comitato olimpico internazionale, ai membri dei Comitati olimpici nazionali e alle Federazioni internazionali. Nel suo messaggio Brundage sostiene che a Città del Messico è stata ammessa una squadra sudafricana indipendentemente dagli orientamenti politici e razziali del governo di Pretoria e che la squadra risponderà ai principi olimpici perché sarà una squadra mista selezionata fra bianchi e neri, cosa questa non vera perché la selezione sarà fatta non sui campi di sport ma da un apposito Comitato e perché in alcuni sport definiti «nobili» dal governo e dai dirigenti sportivi sudafricani, La prova è stata fornita dai recenti

campionati di nuoto disputati a Città del Capo validi come selezioni olimpiche: da essi sono stati esclusi i negri. Il messaggio di Brundage, viene commentato negli stessi circoli sportivi, mira a provare che il Comitato del CIO ha dimenticato le conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta inviata da Brundage stesso in Sud Africa e secondo le quali la discriminazione viene applicata nello sport e fra gli sportivi di questa nazione africana. Cosicché tutte le condizioni proposte per la designazione di una squadra sudafricana multirazziale sono considerati inaccettabili. Brundage, si aggiunge ancora nei circoli sportivi della capitale messicana, lascia ad intendere, specie se messo in relazione con quanto il CIO ha già dichiarato non approvando la politica segregazionista del governo di Pretoria, che il Comitato olimpico sudafricano è stato reincorporato nel movimento olimpico internazionale in quanto organismo privato, al di fuori da qualsiasi rapporto con il suo governo.

Ma nelle condizioni politiche esistenti in Sud Africa, nessuno può realmente pensare che il C. O. sudafricano sia totalmente distaccato dal governo, tanto più, si sottolinea a Città del Messico, che la commissione d'inchiesta ha stabilito che questo comitato «non agisce come organismo pronto a sfidare apertamente la politica del suo governo». Infine, quello che sembra aver più dispiaciuto gli stessi ambienti sportivi messicani, è l'indicazione data da Brundage al caso sudafricano per il quale si è voluto trovare adesso una soluzione provvisoria per poi doverlo riplantare di nuovo a trattarlo in forma più conclusiva prima dei Giochi di Monaco. Il presidente del CIO, si commenta ancora nei circoli messicani interessati, sembra considerare che per il prossimo ottobre il dato è ormai tratto e non tiene assolutamente conto del probabile fallimento di una olimpiade che il Messico invece aspira a rendere universale. Al contrario, si afferma, esiste una soluzione possibile al problema attuale e questa deve essere trovata a Losanna dal Comitato esecutivo o dall'Assemblea plenaria. Nella foto: BRUNDAGE (a sinistra) con ONESTI al tempo della sua visita a Firenze.

Forse è stato decisivo l'exploit di Cagliari

CONFERMATO PUGLIESE?

Si tratta però di una decisione che sarebbe stato meglio ponderare più a lungo e prendere in un momento meno polemico

Il campionato in agonia

Il campionato si sta avviando verso la conclusione tra la stanchezza e l'indifferenza generale: perché il Milan ha ormai lo scudetto in tasca (avendo tra l'altro aumentato il suo vantaggio) e perché la lotta per il secondo posto (riservata a Napoli, Varese e Torino, con probabile inserimento anche dell'Inter) interessa poco, meno ancora forse della battaglia per la retrocessione pure essa circoscritta ad un gruppo limitato di squadre (Mantova, Spal, Brescia e Vicenza, una sola delle quali ha la possibilità di evitare di precipitare in B).

Così l'attenzione può soffermarsi su problemi marginali come quello costituito dalla riconferma o meno di Pugliese alla guida della Roma per il prossimo campionato: problema marginale sì, ma che riteniamo egualmente di un certo interesse data la notorietà assunta dal personaggio Pugliese, grazie anche alle sue pittoresche apparizioni sui televisori durante il magico periodo iniziale della Roma.

Per questo pensiamo di poter esaminare l'argomento con un po' di calma, anche alla luce delle indiscrezioni e degli orientamenti appresi a Cagliari in occasione della trasferta della Roma conclusa in modo così clamoroso ed inaspettato.

Ma andiamo per ordine e cominciamo ricordando come sul nome di Pugliese esistono all'interno della società giallorossa due schieramenti l'uno facente capo ad Evangelisti, nettamente ostile (e favorevole invece a Carniglia) e l'altro facente capo al consigliere Pasquali, decisamente favorevole a Oronzo.

Ambidue gli schieramenti hanno argomenti validi da esibire a sostegno delle loro scelte.

Dice infatti il gruppo di Evangelisti: «Pugliese sarà un bravo ed onesto uomo, non discutiamo, però ha atteggiamenti irrispettosi: e poi la Roma ha accusato un calo pauroso nel girone di ritorno, in tutti e tre i campionati giocati sotto la sua guida. Una volta poteva essere frutto di circostanze particolarmente sfavorevoli, una seconda pure, ma una terza volta sono troppi, logico dunque pensare che siano sbagliati i suoi sistemi di allenamento».

Scopigno torna al Cagliari?

CAGLIARI, 25. Scopigno tornerà nel prossimo campionato alla guida della squadra del Cagliari. La notizia sarà ufficiale solo tra qualche giorno, ma ormai la scelta sarebbe definitiva. Tra tutte le possibili candidature per rilanciare i rossoblu verso programmi più ambiziosi, quella dell'allenatore dell'anno scorso avrebbe riscosso i maggiori consensi tra i dirigenti.

L'assemblea della Polisportiva UISP S. Basilio

Questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo l'assemblea della Polisportiva S. Basilio, presso la sede sociale in via Costantino n. 6 per discutere i problemi relativi alla prossima inaugurazione del campo di calcio, di Piazza Rettore. Parteciperà all'assemblea anche il dirigente dell'UISP di Roma, Giuliano Frasca.

Ribatte invece il gruppo di Pasquali: «D'accordo che la Roma con Pugliese ha accusato questi "cali" misteriosi nel girone di ritorno; ma il fatto è che Pugliese ha avuto ogni anno una squadra completamente diversa, ha visto ogni volta chiuse le sue precise richieste in fatto di cessioni, di ingaggi, di conferme. Proviamo allora a vedere cosa fa Pugliese con una squadra scelta completamente da lui, con uomini di sua fiducia e di suo gusto».

Come si vede non mancano gli argomenti all'una e all'altra parte. A nostro parere — come abbiamo spiegato al dott. Pasquali allorché a Cagliari, poco prima dell'inizio della partita, chiese il parere degli inviati romani — la conferma o meno di Pugliese è un argomento da valutare con calma per prendere una decisione dopo aver lasciato «decentare» la situazione interna ancora fluida e polemica dopo la «ribellione» contro Evangelisti (una situazione tale per cui ogni decisione presa ora potrebbe apparire dettata dall'odio verso Tizio o verso Caio piuttosto che dagli interessi della società).

Ma subito dopo la conclusione della partita abbiamo capito che è prevalso il parere di sfruttare la vittoria come un argomento decisivo a favore di Pugliese al più presto: lo abbiamo capito dalle dichiarazioni di Pasquali stesso (che ha tentato di forzare la mano ricordando come lo stesso presidente Evangelisti che ora si oppone a Pugliese aveva pubblicamente espresso in passato la sua fiducia in don Oronzo) nonché dell'atteggiamento di certi settori della stampa romana che hanno attribuito a Pugliese tutti i meriti della vittoria «storica» all'Amsicora.

Quando invece Pugliese ha parlato questa partita meriti e demeriti in parti eguali: perché ha si indovinato le marcature (specie la scelta di Carpenetti per fare la guardia a Riva e di Cappelli per controllare Boninsegna), ma poi ha permesso che sul goal di vantaggio la Roma si chiudesse troppo presto. Evangelisti così facendo, giungendo sul campo e rischiando anzi la sconfitta, se non fosse stata la profezia di Pizzaballa (il goal di Jair all'ultimo minuto è stato un episodio molto fortunoso e felice). Ciò mentre la logica consigliava che si continuasse ad attaccare tentando di segnare subito il secondo goal e comunque sfruttando la sua superiorità numerica (il Cagliari era in dieci...) per mantenere saldamente in pugno le redini del match.

Dunque anche ammesso che il risultato di una partita possa fare testo (cosa che francamente non crediamo) si vede che la vittoria della Roma a Cagliari non può essere certo definita il frutto della bravura di Pugliese; e non dovrebbe pertanto essere un argomento decisivo per prendere una strada piuttosto che un'altra.

Ci sembra allora il caso di tornare a ripetere l'invito alla riflessione attenta, all'esame approfondito della situazione, alla ricerca delle soluzioni appropriate (fraguati la conferenza di Pugliese, affiancato da un preparatore atletico specializzato, pregio consenso di don Oronzo), ci sembra il caso di ripetere soprattutto l'invito a non far cadere la scelta proprio in mezzo alle polemiche: con la speranza che stavolta l'invito venga accolto.

Roberto Frosi



PUGLIESE con il consigliere PASQUALI (a destra) che è il suo maggiore fautore nel C.D. della Roma

Sul ring (regolare) di Birmingham

Questa sera Swift-Duran per l'«europeo» dei medi

Riuniti ieri a Milano i capitani di «A» e «B»

Rivera vice presidente del sindacato calciatori



Da sinistra: Carniti (Messina), Rizzolini (Brescia), Rivera (Milan), Giagnon (Mantova), Losi (Roma), l'avv. Angelo Longoni, Burgnich (Inter), Muffo (Reggina), Amabile Frossi e Crippa (Reggina), membri del C. D. della Associazione calcistica.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Si sono riuniti oggi a Milano i capitani delle squadre di calcio della serie A e della serie B. Erano presenti in totale diciannove giocatori, rappresentanti altrettante società e capeggiati da nomi notissimi come Rivera, Burgnich (in sostituzione di Corso), Losi, Rizzolini, Pirovano, Massi, Cella, Giagnon, Da Pozzo (in sostituzione di Picchi) e Carniti.

La più importante decisione è stata quella di immettere, con reali attributi e funzioni alcuni capitani giocatori in quel sindacato di categoria che, sino ad ora, era stato composto, regolato e diretto da una specie di triumvirato, costituito dall'avv. Longoni, da Frossi e dall'avv. Masera. Entrano pertanto da oggi a far parte del Consiglio Direttivo di questo sindacato otto giocatori, fra i quali Gianni Rivera e Carlo Mupo, capitano quest'ultimo di una squadra di serie B, la Reggina, e che oggi rappresentava nella riunione anche il Palermo.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'associazione o meglio sindacato, risulta pertanto così costituito: presidente avvocato Longoni, vice presidenti Rivera e Mupo, segretario avvocato Masera, consiglieri Frossi, Anselmi, Burgnich, Canali, Crippa, Giagnon, Losi e Rizzolini.

Sono stati discussi i vari problemi della categoria, il cui tema centrale era rappresentato dall'intenzione, espressa unanimemente di far sì che siano riconosciute alla categoria dei calciatori tutte le prerogative e tutti i diritti di cui godono le altre categorie professionali.

L'avv. Masera, ha poi fatto rilevare che solo tre società non hanno sin qui avuto rappresentanti nell'Associazione: il Torino, il Potenza e il Napoli, mentre il Varese è stato rappresentato oggi per la prima volta. Si è ricordato che recentemente il Consiglio federale ha sollecitato presso i giocatori la costituzione di una commissione paritetica allo scopo di discutere insieme con i rappresentanti della Federazione i «problemi della categoria. Masera ha puntualizzato che prima i giocatori e le loro associazioni non avevano i presupposti per imporre una commissione del genere, ma che ora, dopo la odierna riunione, c'è la possibilità di poter formare, a tutti gli effetti una rappresentativa valida. Masera ha pertanto previsto una nuova riunione in una data prossima, nel corso della quale saranno puntualizzati i problemi di maggiore importanza allo scopo di promuovere poi la riunione con i rappresentanti federali di cui sopra.

r. i.

BIRMINGHAM, 25

Juan Carlos Duran, l'argentino ora italiano campione di Europa dei pesi medi, difenderà domani sera la corona europea dall'assalto di Wally Swift. Il campione e l'inglese avrebbero dovuto incontrarsi alcuni giorni fa, ma al momento del peso Duran ha scoperto che gli organizzatori inglesi nell'intento di favorire il loro ragazzo avevano apprestato un ring più piccolo di quello regolamentare previsto dall'I.B.U. e si è categoricamente rifiutato di combattere.

Ne è nato un «caso» ma l'«europeo» ha tenuto duro e la fine non è ancora arrivata. Gli organizzatori si attendono che gli organizzatori inglesi nel tentativo di favorire il loro ragazzo avevano apprestato un ring più piccolo di quello regolamentare previsto dall'I.B.U. e si è categoricamente rifiutato di combattere.

L'«ingenuo» trucco del ring più piccolo dice chiaramente che lo sfidante si era preparato ad uno scontro a distanza ravvicinata dove sperava di far valere le sue qualità di combattente.

Ma a Swift è andata male: Duran che è notoriamente uno schermatore, che preferisce colpire alla distanza e sottrarsi rapidamente alla reazione dell'avversario con veloci spostamenti sulle gambe, non è caduto nella «trappola», e così domani sera i due si ritroveranno di fronte su un ring regolare, dove l'«europeo» potrà dar fondo a tutto il suo bagaglio tecnico (che è abbastanza notevole) senza l'assillo di trovarsi «premuti» alle corde.

In queste condizioni il pronostico preferisce il campione d'Europa, ma i tecnici inglesi che hanno seguito la preparazione del ragazzo di cosa non sono di questo avviso: essi danno alla pari i due contendenti e non nascondono le loro speranze di vedere Swift scendere dal quadrato campionario d'Europa.

Indubbiamente molto dipenderà anche dall'arbitro, dal come egli lascerà combattere i due pugili e dal come permetterà a Swift di farsi sotto per «agganciare» il campione d'Europa.

Sul piano tecnico, tuttavia, Duran è certamente superiore: più bravo nel «lavoro» di sinistra, più scalzo e talmente più intelligente. Sorpresa a parte quindi, egli non dovrebbe perdere.

Mentre Gimondi e Motta dormono

Michele Dancelli un vero campione

Giovedì si corre il Giro della Campania

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 25. La vittoria di Michele Dancelli nel ventunesimo Giro della Provincia di Reggio Calabria è la vittoria del coraggio e dell'orgoglio, armi preziose per chi voglia essere campione di ciclismo. La corsa di Dancelli è stata dal primo all'ultimo chilometro piena d'ardore. Appena fuori di Reggio Calabria, quando la corsa si è avviata sulla strada che costeggia lo Jonio nella prima bagarre c'era Dancelli. Appioppato per una foratura si è trovato in netto ritardo dal primo all'ultimo chilometro. Dancelli, che aveva fuggito assieme ad altro sette e quindi su Motta «sparato» all'inseguimento per annullare la pericolosa situazione. In quel momento — validamente aiutato dalla squadra — Dancelli ha mostrato i denti e si è portato in vetta alla corsa, anzi di slancio poco dopo il riconquaintamento si è con prontezza inserito nella fuga che è risultata poi quella buona. Diciotto uomini al comando della corsa con Zandegù, Bitossi e Duran; Dancelli avrebbe anche potuto fare l'opportunista (ognuno dei tre aveva altri compagni di squadra) ma in quanto era il solo uomo della Pepsi Cola.

Ha dato invece il brio all'azione dei fuggitivi sia sulla Liria che sul S. Elia e quindi ha conquistato Reggio Calabria per il terzo anno consecutivo. Finendo in crescendo con una volata formidabile. Dancelli è un campione come poche ne ha avuti e ce n'è.

L'impresa di Dancelli è stata con efficacia contrastata fino alla fine dall'estemporaneo Ritter (un corridore difficile da giudicare: non si sa se faccia il ciclismo per passione o se la professione di ciclista gli serve per prolungare le sue vacanze in Italia) e dall'estroso Bitossi che come Dancelli merita il più esplicito degli applausi. La polemica sulla tattica masochistica di Gimondi e Motta potrebbe far credere che se i due avessero deciso di pedalare come la professione lo imporrebbe, Dancelli, Bitossi e soci non avrebbero potuto condurre a termine la loro impresa. In verità non è così. Una partecipazione attiva di Gimondi e Motta avrebbe ancor più nobilitato la corsa ma il Dancelli di domenica non era facile lasciarlo per strada e ancor più difficile sarebbe stato batterlo in volata.

La corsa, bene organizzata dal Sporting Club di Reggio Calabria valida per il Trofeo Caffè Mauro, era anche la prima prova di Campionato italiano per squadre. Con Carletto, Zandegù e Guerra la Salvarani ha conquistato trentun punti e comanda ora la classifica provvisoria seguita dalla Fiollex che per merito di Bitossi, Della Torre e Vicentini ha messo assieme 23 punti. Quindi la Max Mayer, per merito di Sgarbozza e Zaccanaro, ha messo assieme 21 punti e la Pepsi Cola 20 punti gli ha guadagnati per la vittoria di Dancelli.

Il secondo atto di questo campionato sarà il Giro di Campania giovedì prossimo. Nella corsa di Napoli la Salvarani schiererà Altig e mancherà di Gimondi, per il resto gli schieramenti dovrebbero essere gli stessi di ieri a Calabria.

Nonostante che ci arrivi raramente il ciclismo ha in Calabria un pubblico entusiasta che ha il torto di essere povero e di non poter pagare le manifestazioni nelle quali i tanti si fanno la pubblicità. Prima di risalire sul treno che li riporterà verso il nord i corridori e i loro direttori sportivi avranno avuto modo di godere anche le meraviglie e la veduta di questa terra bellissima piena di sole e di colori. Potrebbero ricordare di ciò quando devono scegliere le sedi per i loro allenamenti collegiali.

E naturalmente se i padri del ciclismo che regnano a Viale Tritone vorranno sapere di più sulla Calabria i ragazzi non sognano neppure di imitare i grandi campioni per i quali fanno sulle strade tanto fido, noi possiamo dirglielo: perché non hanno i soldi per comprare la bicicletta.

Eugenio Bomboni

Sui «court» del Parioli

Di scena Pietrangeli al Torneo internazionale

Ieri giornata di apertura del Torneo internazionale di tennis sui «court» del Parioli. In campo tre teste di serie delle quali Mulligan ha passato il turno per assenza di Guistone. Il colombiano Velasco ha battuto il secondo categoria Corsi in due set molto combattuti e lo jugoslavo Spar ha eliminato lo juniores Zagarelli. A proposito di Velasco, il giocatore colombiano molto atteso in questo Torneo, poiché accreditato al due vittorie su Motta nella scorsa stagione in Spagna, e per la vittoria sul francese Joffrey conseguita all'inizio di questa stagione in un torneo sulla Costa Azzurra, si deve dire che alcuni dei delusi dalle aspettative generali, dal momento che ha faticato più di quanto non era lecito aspettarsi da lui per battere il secondo categoria Corsi, protagonista di una partita di tutto rilievo. Degli inglesi scesi in campo, ha impressionato per la potenza del colpo il giovane Bistric che ha battuto Alberto Lazzarino in due set; meno bene Lloyd vincitore di Biscari e di Rezzato che ha eliminato lo juniores Fabrizio Matteoli.

Giarrelli ha passato il turno e lo ha passato anche Di Majo battendo il cecoslovacco Hrebec. Nel programma di oggi i fatti previsti gli incontri di Pietrangeli contro De Cesaris, del romeno Tiriac contro Lucchi di Tosi contro Velasco, del cecoslovacco Zednek contro Tatarrelli, di Bladene contro Medonov, di Filippucci contro Nastase. Nel singolare femminile, assente Roberta Heltrame, le giocatrici più forti in gara sono l'argentina Francovich, la Perina e la Bonomi. Secondo turno in campo anche i primi turni del doppio.

Albertosi: distorsione al dito di una mano

E' stata scongiurata l'ipotesi che Albertosi si sia fratturato il dito della mano sinistra. Si tratta invece di una semplice distorsione guaribile in tre giorni per cui il portiere dovrebbe essere in grado di giocare a Sofia con la nazionale.

da oggi in edicola!



la rivista densa di idee e proposte "nuove" tutta da leggere tutta da guardare dedicata alla donna d'oggi evoluta dinamica positiva.

Come dimagrire mangiando molto e bene / Gli itinerari tuffistico-gastronomici alla portata di tutti / Ricette veloci per piatti prelibati / Surgelati, fuffizzati e disidratati nella alimentazione moderna / Come arredare da soli / Moda e cosmetica in casa / ecc.

IMPORTANTI FORNITURE INNOCENTI ALL'URSS

Dopo l'acquisizione di un ordine di 450 presse per lo stampaggio a freddo della carrozzeria delle automobili che saranno costruite nell'Unione Sovietica su licenza FIAT presso l'ingegnera fabbrica VAZ, alla fine di questa settimana gli incaricati sono stati in questi giorni affidati la fabbricazione di un imponente complesso costituito da sei presse da duemila tonnellate per lo stampaggio a caldo delle parti componenti il motore e altre parti meccaniche della stessa autoveicolo.

Anche questa ordinazione, come la precedente, è stata conferita alla Innocenti dalla V/O AVTOPROMIMPORT, l'organizzazione preposta all'acquisizione di tutti gli equipaggiamenti destinati alla fabbrica del VAZ e tutte le presse saranno realizzate dalla Innocenti su licenza della USI-Clearing.

Contemporaneamente la Stankomport di Mosca, Ente di Stato per l'acquisto di macchine utensili, ha ordinato alla Innocenti tre aleatrici di grandissima dimensione (tipo FAF 220 con motori di comando da 100 HP) destinate all'industria pesante sovietica per la lavorazione meccanica di turbine e motori Diesel.

L'importo globale di tali commesse si aggira sui 5 milioni di dollari e si aggiunge ai 30 milioni di dollari di ordini già assegnati alla Innocenti ed ora in via di realizzazione.